BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA
ANNO 100 - N. 10 - 15 MAGGIO 1976
Spediz. in abb. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

... Rendere i Cooperatori sempre più coscienti della loro identità:
- che cosa Don Bosco ha voluto che essi fossero;
- che cosa la Chiesa vuole che essi siano;
- a quali impegni sono invitati ...

1876 CENTENARIO dell'ASSOCIAZIONE 1976 COOPERATORI e del REGOLAMENTO

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

DA ROMA UN INVITO A SCENDERE IN PIAZZA



La manifestazione antiabortista e di solidarietà verso il Vicario di Cristo svoltasi a Roma il 13 aprile per iniziativa dei Cooperatori, ha riscosso ammirazione e gradimento.

PARTICOLARMENTE INDICATO PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

IN MARGINE ALLA STRENNA

Don Adolfo L'Arco

● *Don Ricceri ha riscoperto e rilanciato il Cooperatore Salesiano. Noi dobbiamo essergli entusiasticamente grati.*

Il Cooperatore è salesiano a tempo libero (1) e comandato a casa, ma è figlio di Don Bosco non meno di noi che viviamo in comunità. In un'epoca in cui, grazie a Dio, si vanno annullando le caste e riscoprendo i carismi, sarebbe rinnegare lo spirito del Fondatore il voler distinguere i figli di Don Bosco in serie A ed in serie B. Di serie B sarebbero ovviamente i Cooperatori.

Il parametro della spiritualità salesiana è dato dalla capacità di portare i giovani a Gesù e dalla carità di portare Gesù ai giovani. Il Salesiano è il cristiano che vive il Vangelo in chiave di letizia e che della sua vita ha fatto un dono ai giovani poveri, emarginati e indifesi. Dunque se un padre di famiglia ha a cuore la salvezza della gioventù e ad essa si consacra più di me, vive anche meglio di me lo spirito salesiano.

● *Questa originalità di Don Bosco per i suoi tempi, che vedevano sotto tutela il laicato cattolico, era rivoluzionaria, ma oggi che il Concilio ha dato il giusto posto al laico, la conquista del Santo ci appare evidente.*

Certo, se l'intuizione anticipatrice di Don Bosco fosse stata attuata per tempo, oggi il riarmo morale per la salvezza della gioventù avrebbe eserciti operanti in tutti i settori ed in ogni nazione.

E' ingenuo pensare che il problema della gioventù possa essere risolto da alcune migliaia di religiosi!

Oggi, tra tanti terremoti di valori, è entrata in crisi anche l'educazione di massa. Sì, è vero che i mezzi di comunicazione di massa dovrebbero educare, ma essi invece massificano.

L'ambiente privilegiato di formazione ora è dato da piccole comunità di base ove facilmente circolano le idee e le amicizie in un dialogo serrato a cui ognuno può prendere parte attiva.

Grazie a Dio l'« io » ha perduto il primato e si afferma sempre più il « noi », ma un « noi » agile, affiatato, dinamico. Quando il « noi » diventa grosso, si ammala di elefantiasi e non agisce più.

In parole semplici: devono essere in numero limitato le persone che formano le comunità perchè queste diventino comunione di spiriti, di menti e di cuori, tutti protesi nello stesso ideale: la Formazione cristiana e l'azione apostolica. Don Bosco direbbe: simul nitentes.

I cuori e le intelligenze hanno capacità limitate, sicchè il flere cum flentibus et gaudere cum gaudentibus *di S. Paolo si può vivere solo in cerchie piuttosto ristrette di persone. Prima un solo salesiano poteva interessarsi anche di 500 giovani nell'Oratorio, oggi questo è impossibile; perciò più di prima sono necessari molti salesiani.*

Ma se mancano i salesiani a tempo pieno, perchè non utilizzare i salesiani a tempo libero? Ed i Cooperatori sono appunto i salesiani a tempo libero.

● *Don Ricceri nella sua strenna accorata ha adoperato il vocabolo ai giorni nostri assai espressivo:* corresponsabilità. *In questa parola fortunata è incluso il verbo* respondeo. *Per rispondere bisogna essere interrogati, perciò la corresponsabilità suppone il dialogo. Senza dialogo non si possono nè « promuovere » nè « animare » i Cooperatori.*

Ormai è tramontata l'epoca in cui l'apostolo incedeva, portando in tasca le ricette per ogni malanno e impartiva ordini ricevuti direttamente dallo Spirito Santo. Nella nostra epoca si moltiplicano i problemi e diminuiscono le soluzioni! Non è sicuro che lo Spirito Santo illumini me, ma è di fede che dove due o più persone sono radunate dalla carità, ivi opera lo Spirito Santo.

Ormai è acquisito che lo Spirito Santo si rivela soprattutto nelle comunità carismatiche. Quando l'assemblea di amici, uniti dall'amore per Gesù e dagli stessi intenti apostolici, si lascia investire e permeare dall'azione dello Spirito Santo, si ha la comunità carismatica.

E' Lui, lo Spirito Santo, che crea e ricrea il carisma di Don Bosco. Il salesiano non è colui che vive nelle case salesiane, ma colui che svuotato dell'« io » si lascia riempire dallo Spirito Santo del carisma di Don Bosco e si consacra alla promozione spirituale e temporale dei giovani privi di beni economici, di cultura e di amore.

● *Il* salesiano a tempo pieno *non deve sentirsi nè migliore nè superiore del* salesiano a tempo libero; *nella comunità dei Cooperatori deve sentirsi soltanto animatore e non deve risparmiarsi in nulla affinchè essa diventi comunione carismatica che attualizzi e visualizzi il carisma di Don Bosco.*

« L'« io *» deve cedere il posto al «* noi *» ed il «* noi *» deve lasciarsi guidare dallo Spirito Santo che opera nella carità e nella preghiera.*

Solo allora saremo capaci di catechizzare i giovani.

(Dal Notiziario dell'Ispett. Meridionale - Dicembre '75)

---

(1) Ovviamente Don L'Arco non intende dire che il Cooperatore deve fare il Salesiano — cioè fare apostolato tra i giovani —, quando ha un po' di tempo libero, il che sarebbe un'assurdità. Forse vuol significare che a differenza del Salesiano religioso, il C. è costretto a conciliare l'apostolato con altri impegni, quali la famiglia, la professione... (n.d.r.).

CONGRESSI ISPETTORIALI E ZONALI IN PREPARAZIONE AL CONGRESSO MONDIALE

COSI' SI SONO SVOLTI

ISPETTORIA ADRIATICA - Convegni zonali: per le Marche a Loreto (7 marzo); per la Romagna a Forlì (14 marzo); per l'Abruzzo a Ortona (24 marzo); per l'Umbria a Perugia (14 aprile). **Congresso ispett.** a LORETO il 23 maggio.

ISPETTORIA CENTRALE - Congresso ispett. a TORINO il 2 giugno.

EMILIA - Convegni zonali: a Parma (24 aprile); a Bologna (8 maggio); a Reggio Emilia (15 maggio). **Congresso ispett.** a BOLOGNA (27 maggio).

LIGURIA - Congresso ispett. a LA SPEZIA-San Paolo (16 maggio).

CAMPANIA-MOLISE - Congresso ispett. a PACOGNANO (25 aprile).

PUGLIE-LUCANIA - Congresso ispett. a BARI (9 maggio).

ISPETTORIA NOVARESE - Congresso ispett. a CASALE MONFERRATO (16 maggio).

LAZIO - Congresso ispett. a ROMA (4 aprile).

SARDEGNA - Congresso ispett. a CAGLIARI (25 aprile).

ISPETTORIA SICULA - Congresso ispett.: Zona Ovest a PALERMO (25 aprile); Zona Est a CATANIA (23 maggio).

ISPETTORIA SUBALPINA - Congresso ispett. a TORINO (23 maggio).

ISPETTORIA VENETA SAN MARCO - Congresso ispett. a CISON DI VALMARINO (2 e 21 marzo).

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

SARDEGNA. - Nuovo Segretario ispettoriale Coordinatore è l'insegnante **Carlo Lecca** del Centro di Monserrato, eletto nell'Assemblea svolta nei mesi scorsi a Macomer. Con questa elezione, e soprattutto con la Celebrazione del Congresso dei Centri dell'isola, sembra che si stia operando finalmente un rilancio dell'Associazione nella zona.

Il Congresso si è svolto a Cagliari il 25 aprile u.s. con una presenza di circa 150 partecipanti dei Centri di Cagliari, Lanusei, Santulussurgiu, Arborea, Guspini, Terralba, Sanluri, Monserrato, ed ha posto le basi di un impegno serio a livello di centro. Si è riaffermata la necessità di operare allo scoperto: 1) per attuare cose più giuste (a questo aiutò una indovinata conferenza dell'ing. Silvio Milia); 2) per difendere i diritti della Chiesa (al riguardo si ascoltò una forte e chiara parola di Don A. Buttarelli); 3) per esperimentare coraggiosamente il Nuovo Regolamento.

LOMBARDIA. - A causa della precaria salute, **Suor Claudina Cardani,** dell'Ispettoria M. Immacolata (FMA) ha passato le consegne di Delegata ispettoriale a **Suor Maria Anzani.** Da queste pagine è doveroso rivolgere un riconoscente grazie a chi per tanto tempo, con costanza, pazienza e competenza, portò avanti l'idea e l'opera dei CC., e dare il benvenuto alla nuova Delegata ispettoriale, da cui l'Associazione ha diritto di attendersi uguale dedizione e amore.

NOTE DI SEGRETERIA

— **CONSIGLIO NAZIONALE STRAORDINARIO.** - Se ne conferma la data **(dalle 16 del 29 maggio alle 19 del successivo 30)** e la sede **(Roma, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - Tel. 884.641** - dalla stazione autobus 36 - Quota L. 8.000).

Gli interessati diano conferma della loro partecipazione, anche telefonicamente, all'ufficio nazionale. Il Consiglio è aperto a tutti i Consiglieri ispettoriali, i quali faranno opera utilissima partecipando sia pure come osservatori. I rappresentanti GG. CC. sono pregati di giungere fin dalle ore 9 del mattino del 29, al fine di studiare l'impostazione del loro prossimo Convegno Europeo.

Intanto la Giunta Esecutiva sta elaborando il materiale chiesto (conclusioni dei precongressi e proposte di emendamento al Nuovo Regolamento). Eventuali ritardatari si affrettino a farlo pervenire.

— **II CONFERENZA ANNUALE.** - Si raccomanda che si tratti assolutamente il tema assegnato **(« Cento anni fa il più bel dono di Don Bosco ai Cooperatori: il Regolamento »),** e si approfitti dell'occasione per diffondere ancora il testo del Nuovo Regolamento tra quanti ancora non l'avessero.

Centenario delle Missioni

CONCORSO A PREMI nelle Scuole Statali

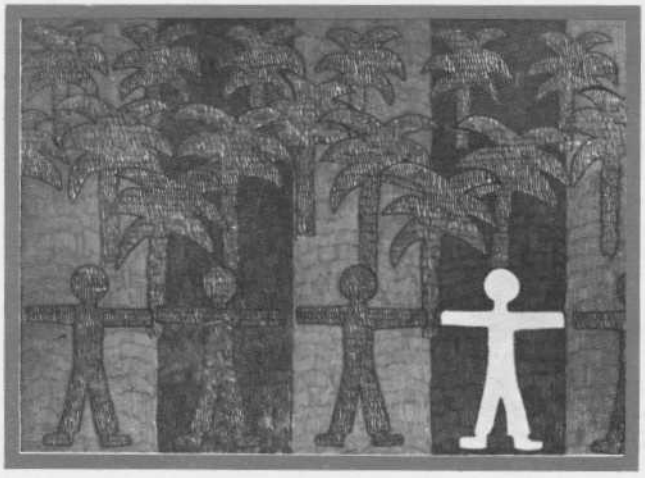
Sono già pervenuti alla Commissione giudicatrice i primi trecento elaborati e ciò fa prevedere una buona futura partecipazione, se si pensa che vi sono ancora quarantacinque giorni di tempo utile (scadenza 30 giugno).

Un elogio ai CC. insegnanti che portano avanti l'iniziativa. A loro specialmente dedichiamo i primi due elaborati giunti:

UNA POESIA (M.R. - 1 Media - Sestino - Arezzo)

Pentitevi,
se avete odiato,
l'uomo di un'altra razza.
Se avete incontrato alla scuola
o al vostro lavoro,
un uomo dagl'occhi allungati.
la pelle color olivastro;
non odiatelo è nostro fratello.
Se quel dì alla sera sul parco,
avete trovato un bimbo negro,
che cantava la sua bella preghiera,
non odiatelo è un nostro fratello.
Bianchi, neri, gialli, tutte le razze sono
nate da una sola madre.
Ma noi non siamo degni di tutto ciò.

UN DISEGNO (L.M. - 2 Media C - Parma)



UN APPELLO URGENTE

LEGGERE SAPER LEGGERE E FAR LEGGERE

• Questi tre verbi sintetizzano bene il comportamento che deve avere il Cooperatore salesiano a riguardo di uno dei settori che Don Bosco predilesse e volle dare a noi come settore di apostolato.

• Il *primo* si riferisce alle necessità che egli curi la propria formazione e si mantenga aggiornato con la realtà in cui vive; il *secondo* dice che non basta leggere comunque ma bisogna « saper » leggere, cioè acquistare un modo critico per giudicare la notizia, il fatto, il modo con cui ci vengono presentati, per non essere vittime di quel potere che si chiama manipolazione; il *terzo* verbo indica l'apostolato della stampa onesta, pulita e veritiera, che ogni cooperatore deve diffondere da buon discepolo di Don Bosco.

• « *Dimmi cosa leggi, e ti dirò come la pensi* », è uno slogan antico ma sempre vero, anzi oggi più che mai. Infatti: come io potrò pensare e quindi agire da cattolico se non leggo libri di cultura religiosa, se non conosco i principali documenti del Concilio, se non prendo visione della Parola del Vicario di Cristo e dei Vescovi attraverso il quotidiano cattolico e il settimanale diocesano?

Se acquisto, finanziandola, la cosiddetta stampa « indipendente », che poi tale non è, e leggendola faccio mie le idee di certi giornalisti male informati, in mala fede, e per lo più anticlericali, la mia condotta pratica sarà senz'altro in linea col giornale letto. Ma se leggo il giornale cattolico che mi orienta, non sarò un... disorientato. Se non oppongo « la buona stampa alla stampa irreligiosa », come esorta a fare Don Bosco (Regol. cc. 4, 3), e oggi questo può significare passare casa per casa a offrire in vendita stampa « ossigenata », fare alcune ore di volantinaggio, offrire un sussidio catechistico ad una mamma di borgata per aiutarla a far conoscere il Cristo ai suoi figli ecc., se non faccio questo ed altro ancora, che razza di cooperatore salesiano sono? Diamoci da fare allora, convinti che boicottando (= non acquistando) la stampa anticlericale e immorale, si vince una grossa battaglia da cui può dipendere l'esito dell'intera guerra attuale.

B. A.

COMUNICAZIONE SOCIALE E MASS-MEDIA

DUE CORSI organizzati dall'Ufficio nazionale Salesiano della Comunicazione sociale e offerti anche ai Cooperatori. Un'occasione da valorizzare.

● **PRIMO CORSO:**

« L'USO DEGLI AUDIOVISIVI NELLA SCUOLA E NELLA CATECHESI »

(Scopo: approfondire l'uso dell'immagine).

PROGRAMMA

I parte - Il linguaggio dell'immagine

— TEORIA DELLA COMUNICAZIONE.
— IL SEGNO: CONCETTO - DEFINIZIONE - TIPI DI SEGNO.
— L'IMMAGINE FISSA (o STATICA): FOTO - DIAPOSITIVE.
— L'IMMAGINE IDEALMENTE DINAMICA: RACCONTO FOTOGRAFICO - FUMETTO - FOTOROMANZO.
— L'IMMAGINE DINAMICA: concetto, caratteristiche, TIPI: CINEMA TV.
— ALTRI TIPI DI IMMAGINE e loro possibilità di impiego nella didattica e nella catechesi.
— STUDIO DEL FENOMENO di CONDIZIONAMENTI, di MASSIFICAZIONE e di MANIPOLAZIONE operati dai MASS MEDIA e COME INTERVENIRE EDUCATAMENTE per NEUTRALIZZARLI.
— GLI AUDIOVISIVI: le macchine e il loro specifico linguaggio.

II parte - L'istruzione programmata secondo la strategia dell'algoritmo.

— CONCEZIONE CIBERNETICA DELLA COMUNICAZIONE.
— L'OBBIETTIVO: concetto.
— L'ORGANIGRAMMA LOGICO: concetto.
— L'ORGANIGRAMMA PSICOLOGICO.
— L'ORGANIGRAMMA PEDAGOGICO.
— L'ORGANIGRAMMA ESPRESSIVO (o SEMIOLOGICO): concetto.
— Esemplificazione - esercitazione.
— L'ALGORITMO: concetto.

III parte - La lezione audiovisiva

— Le 5 FORMULE DELLA LEZIONE AUDIOVISIVA con esemplificazioni ed esercitazioni.
(in programma, inoltre, visite a studi TV).

DATA: 11-25 luglio 1976 (dalle ore 17 dell'11 alle ore 12 del 25).

LUOGO: « SALESIANUM » - Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA - Tel. 647.0241.

— **Quota d'iscrizione: L. 20.000.**
— **Diaria giornaliera: L. 6.000 (totale L. 84.000).**
— **Iscrizione entro il 30 giugno.**

● **SECONDO CORSO:**

« SETTIMANA DI RIFLESSIONI, DI APPROFONDIMENTI E DI ESPERIENZE SULLA COMUNICAZIONE SOCIALE E SUI MASS-MEDIA »

(Stampa, Cinema, TV, Radio, Teatro).

(Scopo: approfondimento del fenomeno e della problematica dei mass-media, nonché l'uso cosciente e responsabile dei mezzi di comunicazione sociale per un annuncio sempre fresco e vitale del Vangelo, per una catechesi essenziale ed incisiva, per un dialogo educativo più efficace, per lo sviluppo del senso critico, sia estetico che morale).

PROGRAMMA

— SPUNTI DI TEOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE.
— IL LINGUAGGIO TOTALE NELLA COMUNICAZIONE SOCIALE.
— L'IMMAGINE come VEICOLO di comunicazione definizione.
— L'IMMAGINE TECNICA: concetto.
— PROBLEMI CREATI NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA DAGLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE E DAL LORO SPECIFICO LINGUAGGIO.
— IL TEATRO EDUCATIVO OGGI.
— POSSIBILITA' E NECESSITA' D'USO DEI MASS-MEDIA E AUDIOVISIVI nella: scuola - catechesi - pastorale.
— LA FAMIGLIA SALESIANA E GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE.

DATA: 12-19 Settembre 1976 (dalle ore 17,30 del 12 alle ore 12 del 19).

SEDE: UNIVERSITA' SALESIANA - P. dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA - Tel. 884641.

— Quota d'iscrizione L. 15.000.
— Diaria giornaliera: L. 7.000 circa (totale L. 55.000).
— Iscrizione entro il 31 agosto.

Per ambedue i corsi: Iscrizione e informazioni: Ufficio Nazionale Comunicazione sociale - Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA - Tel. 64.70.241.

PROTAGONISTI DEL CENTENARIO DELLE MISSIONI

SANTI MANTARRO COADIUTORE SALESIANO

Uno fra i tanti che hanno capito Don Bosco

● Santi Mantarro è un coadiutore salesiano, missionario nell'India. E' un uomo coniato sullo stampo di Don Bosco. Ancorato in Dio, s'impegna nel lavoro fino al sacrificio con una versatilità che stupisce. Lo chiamano il « muratore di Dio » perché tutte le bellissime chiese dell'India salesiana sono uscite dal suo cuore di missionario più che dalle sue mani incallite di lavoratore. E così i collegi, e così gli ospedali, e tante strade, tanti acquedotti e tanti ponti...

Santi Mantarro prima di essere coadiutore faceva il contadino. Fece anche il soldato e fu spedito in Africa perché c'era la Guerra Libica. Poi cominciò la prima Guerra Mondiale e andò a sprofondare i piedi sulle bianche distese delle nevi alpine. Santi Mantarro non si scoraggiò mai. E mai lasciò di suonare la tromba, cosa che rallegra moltissimo giovani e vecchi.

Lui, « il muratore di Dio » è — laggiù a Shillong — anche la « mano soave di Dio » per i poveri e gli ammalati. Ed è « la voce e l'immagine paterna di Dio » per migliaia di giovani oratoriani, che sono la pupilla dei suoi occhi. Mantarro, anche se ormai non è più giovane, è un uomo in gamba. I suoi ragazzi — un nugolo! — gli vogliono un bene matto. Ha tanta e tanta bontà! E poi conobbe, tanti anni fa, i loro genitori quando i genitori erano ancora bambini! E poi vive e respira per loro e i ragazzi se ne accorgono: i giochi, le recite, le gare, le sfide e... il catechismo non mancano mai. Santi Mantarro si preoccupa di tante cose, ma non lascia mai il catechismo: è il suo forte!

E così, nei quarantadue anni di vita indiana s'è costituito in un vero simbolo dell'autentico missionario.

● Ci fa piacere il fatto di scoprire nei bonari atteggiamenti di questo coadiutore gli stessi lineamenti di Don Bosco. Figlio del popolo come lui, contadino come lui, padre dei giovani e difensore degli umili, ha la stessa ampiezza di visione. Tutta la vita di Don Bosco, infatti, è intessuta di sogni. Qualcuno intentò accomunare Don Bosco coi pazzi per questo motivo. Così fecero due solleciti canonici di Torino, che poi finirono nel manicomio. Ma la pazzia di Don Bosco e di chi lo capisce è una sola; è quella di cui parla San Paolo: amare Dio facendo tutto il bene possibile agli uomini. Gli uomini sono figli di Dio. Sono, per questo, « terra e cielo ». Nessuno, se ci vede chiaro, nega questa realtà. Don Bosco ci vedeva chiaro e, quando parlava del cielo, mai staccava i piedi dalla terra. Mai permetteva però che si parlasse solamente della terra senza parlare del cielo, come se Dio non esistesse e non ci fosse l'anima da salvare.

Su tutte le iniziative di Don Bosco si vede risplendere questa sapienza. La vita di quaggiù interessa a Don Bosco in ognuno dei suoi aspetti. Non dice mai: « Disprezziamo le cose della terra! » Anzi! La Storia, la Scienza, l'Arte, la Letteratura, la stessa Politica, il Progresso, il Lavoro, il benessere e la gioia umana lo interessano moltissimo. Don Bosco pensa, progetta, costruisce, organizza ed ha iniziative originali riguardanti il progresso, il lavoro, il risparmio, il cooperativismo. Mai però lascia di pensare a Dio e di pregare, mai cade nella grossolana pretensione di escludere Dio e la religione dalla cultura umana. Don Bosco « sogna ». Vede, in sogno, tante e tante cose. Curiosamente, tutto quello che vede si verifica a suo tempo. Ci sono sogni... scientifici. Per esempio: sogna che sull'altipiano del Goyaz, nell'incrocio del parallelo numero tanto col meridiano numero tanto, sorgerà la « nuova » capitale di quel meraviglioso paese che si chiama Brasile. Oggi, proprio in quel posto esatto, la capitale c'è. Sogna che nella Patagonia, definita dal rinomatissimo scienziato Darwin « terra maledetta », ci saranno grandi città; e oggi nella Patagonia le città ci sono. Dietro a Don Bosco, che è « Santo », ma che pure è « uomo » innamorato di tutte le cose belle della terra, si schierano i Salesiani. Anche loro inondano la vita con quei due fasci di luce: l'amore al cielo e l'amore alla terra ».

● «Salesiano» vuol dire ambasciatore di Dio, ma anche portatore del progresso, del benessere, del lavoro intelligente, gioioso, costruttivo. Sentite il nome di alcuni nostri missionari d'America: Cagliero e Costamagna, i più grandi musici apparsi in Sudamerica fino ai loro tempi; Fagnano e Lasagna, iniziatori della viticultura, zootecnia ovina, costruttori dei primi osservatori Meteorologici; Stefenelli, scopritore dei pozzi petroliferi argentini, idraulico, ingegnere di fama mondiale; Tonelli, biologo di rinomanza: è lo scienziato che ha fatto lo studio più accurato sui serpenti brasiliani; Vespignani, uno degli architetti più quotati nel Sudamerica; De Agostini esploratore, scrittore, scienziato; Colbacchini, Del Curto, Pancheri, Milanesio: pionieri, costruttori di strade, di acquedotti, di ponti, ospedali, musei, studiosi di lingue indigene; Rabagliati, Crippa, Unia, Variara: i primi studiosi e organizzatori dei lebbrosari.

● Se ci rechiamo in Asia i nomi abbondano ugualmente. Ricordate Pasotti, Mederlet, Mathias, Guarona, Olive, Vendrame, Cimatti, Orfeo Mantovani e tanti altri. Anche i nostri Missionari del Medio Oriente e i sacrificatissimi salesiani « africani » ci fanno meditare sulle sapienti strutture del sistema missionario di Don Bosco e sulla fedeltà mai smentita dei Salesiani al Motto del Fondatore: « Lavoro e Preghiera ».

Eccovi allora il più grande elogio che si può fare del nostro Santi Mantarro. Nella sua umiltà di uomo semplice, ma intelligentissimo e, soprattutto, innamorato dell'Ideale Salesiano, questo caro Coadiutore fu capace di « capire Don Bosco ».

Sac. Ettore Fracassi
MISSIONARIO SALESIANO



ADS = AMICI DI DOMENICO SAVIO

• E' un movimento di animazione cristiana che i cooperatori debbono sostenere

Il Movimento ADS accoglie ragazzi dagli 8 ai 16 anni, per il loro orientamento cristiano alla vita con incontri personali, raduni periodici e campi estivi.

E' impegnato a suscitare nei ragazzi il valore dell'amicizia, il senso del dovere, a favorire la loro esperienza cristiana in un confronto concreto con il ragazzo santo Domenico Savio, per guidarli a Cristo.

La loro vita nel Movimento è animata dal motto: « Servire il Signore e il prossimo, nella gioia! »; è interessata ad attività, raduni, concorsi, gare e premi (locali, regionali e nazionali).

• Presenta un ideale di ragazzo

E' il ragazzo santo Domenico Savio, allievo di Don Bosco, morto a quasi 15 anni, che la Chiesa ha esaltato tra i suoi santi, nel 1954.

• Propone un codice di vita

I ragazzi ADS si sentono impegnati

— a servire il Signore e il prossimo, nella gioia!

— a diventare disponibili: interessarsi e donarsi per gli altri,

— a prestare attenzione ai pensieri e sentimenti degli altri: per essere pronti e generosi a riconoscere le capacità e i meriti; e lenti a criticare...,

— ad essere cordiali: sanno che per avere amici bisogna essere amichevoli con gli altri,

— a sorridere, a chiamare gli altri col proprio nome, incontrarli e salutarli, dialogare con loro...

• Orienta al proprio avvenire

Il Movimento prende forza dalla gioventù che cresce nella fede, vi dà significato, ne incoraggia l'orientamento, mettendo in luce e dando concretezza a tutto ciò che ha di meglio... E' guida al dominio di sè, ad aprirsi agli altri, a conquistare un carattere, a esercitare responsabilità, a diventare animatori cristiani tra i ragazzi e poi tra gli adulti..., a scoprire la propria vocazione...

E' animazione dei ragazzi fino alla loro adolescenza: in famiglia come a scuola; e nella comunità cristiana: nelle celebrazioni e nei catechismi, nei gruppi liturgici (ministranti, lettori, cantori), missionari, sociali; e con una propria presenza nell'apostolato degli adolescenti, in piccoli gruppi di 5-7 ragazzi diretti da uno di loro o in un Club di 20-30, guidato da un animatore adulto.

• Si organizza nei Clubs ADS

Quando un Club ADS viene costituito su richiesta e iniziativa di un Animatore (che entra in collegamento e coordinamento con il Centro Nazionale) potrà utilizzare i sussidi organizzativi e un dossier con traccia di programma annuale — mese per mese —, sia per la formazione spirituale che per l'azione del Club, preparato dal Centro Nazionale.

In particolare: in questi sussidi vi sono indicazioni per le riunioni e per le attività del Club: in famiglia, a scuola, nei Gruppi, nei Clubs, ecc.

Comunque, si dà grande importanza alla spontaneità e creatività dei ragazzi dei Gruppi e di ciascun Club; e alle disponibilità locali.

L'indirizzo del Centro Nazionale ADS:
MOVIMENTO ADS - Via della Pisana, 1111
00163 ROMA - TEL. 647.0241

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente



COOPERATORI IN VISITA ALLE MISSIONI DELLA PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO

E' uno dei punti che figura nel programma del Centenario delle Missioni. L'interessante itinerario previsto è quello che raggiunge le località dei primi missionari salesiani:

ROMA - BUENOS AIRES (Mater Misericordiae, Almagro, la Boca) - BAHIA BLANCA (Cattedrale, N.S. della Pietà) - FORTIN MERCEDES (Santuario di Maria Ausiliatrice, Tomba di Zeffirino Namuncurà, Museo) - CARMEN DI PATAGONES (Natale?) - VIEDMA (Tomba del Card. Cagliero) - JUNIN DE LOS ANDES (Laura Vicuña - Incontro coi ragazzi e le ragazze indigene) - SAN CARLOS DE BARILOCHE (visita alle opere dei Gesuiti, primi missionari della zona) - COMODORO RIVADAVIA (regno del petrolio visto in sogno da don Bosco, Università del lavoro) - RIO GALLEGOS - PUNTA ARENAS (nel Cile, la diocesi più australe del mondo; museo salesiano, Cattedrale e tomba di Mons. Fagnano, osservatorio meteorologico) - TERRA DEL FUOCO - BUENOS AIRES - ROMA.

Periodo: 18 dicembre 1976 - 5 gennaio 1977.

INFORMAZIONI:

Ufficio Centrale Cooperatori
Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA
Tel. (06) 64.70.241.